

SEDUTA DEL 11 APRILE 2006

DELIBERAZIONE N. VIII/0149

Presidenza del Presidente FONTANA

Segretari: I Consiglieri FERRAZZI e BONFANTI

Consiglieri in carica:

ABELLI Gian Carlo	FERRAZZI Luca Daniel	PORCARI Carlo
ADAMOLI Giuseppe	FERRETTO CLEMENTI Silvia	PRINA Francesco
AGOSTINELLI Mario	FONTANA Attilio	PROSPERINI Pier Gianni
ALBERTONI Ettore Adalberto	FORMIGONI Roberto	QUADRINI Gianmarco
ALBONI Roberto	FROSIO Giosué	RAIMONDI Marcello
BECCALOSSO Viviana	GAFFURI Luca	RINALDIN Gianluca
BELOTTI Daniele	GALLI Stefano	RIZZI Monica
BENIGNI Giuseppe	GALLINA Mauro	ROSSONI Giovanni
BONETTI BAROGGI Alberto	GALPERTI Guido	SAFFIOTI Carlo
BONFANTI Battista	GELMINI Mariastella	SALA Mario
BONI Davide	GIAMMARIO Giuseppe Angelo	SAPONARO Marcello
BORGHINI Gianpietro	GUARISCHI Massimo Gianluca	SARFATTI Riccardo
BOSCAGLI Giulio	LUCCHINI Enzo	SCOTTI Mario
BUSCEMI Massimo	MACCARI Carlo	SERAFINI Giancarlo
CATTANEO Raffaele	MACCONI Pietro	SPREAFICO Carlo
CE' Alessandro	MAIOLO Antonella	SQUASSINA Arturo
CECCHETTI Fabrizio	MAULLU Stefano Giovanni	SQUASSINA Osvaldo
CIPRIANO Marco Luigi	MAURO Rosa Angela	STORTI Alberto
CIVATI Giuseppe	MIRABELLI Franco	TOSI Stefano Natale
COLUCCI Alessandro	MONGUZZI Carlo	VALENTINI PUCCITELLI Paolo
CONCORDATI Gianfranco	MORETTI Enio	VALMAGGI Sara
CORSARO Massimo Enrico	MUHLBAUER Luciano	VIOTTO Antonio
DALMASSO Sveva	NICOLI CRISTIANI Franco	ZAMBETTI Domenico
DE CAPITANI Giulio Achille	ORIANI Ardemia Maria Pia	ZAMPONI Stefano
DEMARTINI Lorenzo	PISANI Domenico	ZANELLO Massimo
FABRIZIO Maria Grazia	PIZZETTI Luciano	ZUFFADA Sante
FATUZZO Elisabetta	PONZONI Massimo	

Consiglieri in congedo: ALBERTONI.**Consiglieri assenti:** SQUASSINA O. e STORTI.**Risultano pertanto presenti n. 77 Consiglieri**

Assiste il Dirigente dell'Ufficio Organizzazione Lavori Assembleari del Servizio Segreteria dell'Assemblea Consiliare: MARIO QUAGLINI

OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO GENERALE TRIENNALE DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA AI SENSI DELLA LEGGE 11 GENNAIO 1996, N. 23 E DELLA L.R. 5 GENNAIO 2000, N. 1.

INIZIATIVA: GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE REFERENTE: VII

CODICE ATTO: PDA/0069

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

VISTA la legge 11 gennaio 1996, n. 23 “Norme per l’edilizia scolastica” ed in particolare l’art. 4 che prevede la programmazione dell’edilizia scolastica realizzata attraverso piani generali triennali e piani annuali di attuazione degli interventi;

VISTA la legge regionale 6 giugno 1980, n. 70 “Norme sugli interventi regionali per la realizzazione di opere di edilizia scolastica” che prevede la possibilità – art. 3, lett. a) e b) – di assegnare contributi di edilizia scolastica, mediante piani annuali di intervento, per finanziare opere di adeguamento e ristrutturazione di edifici scolastici siti in comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti;

VISTA la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 “Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs, 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)” ed in particolare l’art. 4, comma 107 bis che prevede l’approvazione da parte del Consiglio regionale degli indirizzi per la predisposizione del Piano generale triennale di programmazione degli interventi di edilizia scolastica di cui al comma 107;

VISTA la proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione n. VIII/2029 dell’8 marzo 2006;

SENTITA la relazione della VII Commissione consiliare "Cultura, Formazione Professionale, Sport, Informazione"

Con votazione palese, per alzata di mano:

DELIBERA

- 1) di approvare le “Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano generale triennale di programmazione degli interventi di edilizia scolastica, ai sensi della l. 11 gennaio 1996, n. 23 e della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1”, di cui all’Allegato ‘A’ che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di disporre la pubblicazione del presente atto deliberativo sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

IL PRESIDENTE
(f.to Attilio Fontana)

I CONSIGLIERI SEGRETARI

(f.to Luca Daniel Ferrazzi)

(f.to Battista Bonfanti)

Copia conforme all’originale in atti.
Milano, 18 aprile 2006

IL DIRIGENTE DELL’UFFICIO
ORGANIZZAZIONE LAVORI ASSEMBLEARI
(Mario Quaglini)

ALLEGATO A

"LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO GENERALE TRIENNALE DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA AI SENSI DELLA LEGGE 11 GENNAIO 1996, N. 23 E DELLA L.R. 5 GENNAIO 2000, N. 1"

Premesse

Uno tra i principali obiettivi che la Regione Lombardia ha inteso perseguire in quest'ultimo decennio, è stato quello di concretizzare un adeguato sviluppo del sistema scolastico allo scopo di assicurare alle strutture edilizie, "uno sviluppo qualitativo e una collocazione nel territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali".

In tale ottica si inserisce anche l'attuazione della legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante: "Norme per l'edilizia scolastica" che, all'art. 4, prevede la programmazione degli interventi di edilizia scolastica mediante piani triennali e piani annuali predisposti ed approvati dalle Regioni sulla base delle proposte formulate dagli enti territoriali competenti e precisamente: Comuni (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado) e Amministrazioni Provinciali (scuole secondarie di II grado).

Per gli interventi previsti dalla legge, all'art. 2 comma 1, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere agli enti territoriali mutui pluriennali con oneri a totale carico dello Stato; tali stanziamenti non transitano quindi nel Bilancio regionale.

Nelle tabelle di seguito riportate vengono evidenziati i fabbisogni e i finanziamenti dei piani triennali precedenti:

Piano Generale Triennale 1996/1998			
<i>Annualità</i>	<i>Tipologia intervento</i>	Fabbisogno complessivo segnalato	Finanziamento assegnato
1996	<i>"Adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità e barriere architettoniche",</i>	euro 619.748.278,91	euro 19.033.892,48
1997	<i>"Acquisto e/o riattamento di immobili da adibire ad uso scolastico. Nuova costruzione, ampliamento, completamento"</i>	euro 309.874.139,45	euro 20.728.028,12
1998	<i>"Riconversione di edifici da destinare ad altro tipo di scuola. Realizzazione o completamento di palestre/impianti sportivi ad uso scolastico".</i>	euro 113.620.517,80	euro 24.623.779,74
Totali		euro 1.043.242.936,16	euro 64.385.700,34

Piano Generale Triennale 1999/2001			
<i>Annualità</i>	<i>Tipologia intervento</i>	Fabbisogno complessivo segnalato	Finanziamento assegnato
1999	<i>“Adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità e barriere architettoniche”,</i>	euro 473.480.268,25	euro 19.686.743,07
2000	<i>“Acquisto e/o riattamento di immobili da adibire ad uso scolastico. Nuova costruzione, ampliamento, completamento”</i>	euro 481.672.957,80	euro 20.000.000,00
2001	<i>“Riconversione di edifici da destinare ad altro tipo di scuola. Realizzazione o completamento di palestre/impianti sportivi ad uso scolastico”.</i>	euro 102.489.278,87	euro 30.616.277,69
Totali		euro 1.057.642.504,92	euro 70.303.020,76

Piano Generale Triennale 2003/2005			
<i>Annualità</i>	<i>Tipologia intervento</i>	Fabbisogno complessivo segnalato	Finanziamento assegnato
2003	<i>“Acquisto e/o riattamento di immobili da adibire ad uso scolastico. Nuova costruzione, ampliamento, completamento”</i>	euro 439.688.294,00	euro 12.114.804,00
2004	<i>“Adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità e barriere architettoniche”</i>	euro 271.150.705,00	euro 37.953.236,00
2005	<i>“Riconversione di edifici scolastici da adibire ad altro tipo di scuola” Realizzazione o completamento di palestre/impianti sportivi ad uso scolastico”</i>	euro 64.660.381,00	NON FINANZIATA
Totali		euro 775.499.380,00	euro 50.068.040,00

Tutte le altre richieste non hanno trovato accoglimento per lo squilibrio tra i finanziamenti assegnati dallo Stato e i fabbisogni segnalati.

La Regione, ai sensi della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 provvede, ulteriormente, alla programmazione degli interventi di edilizia scolastica relativamente alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado, concorrendo anche con fondi propri, in aggiunta ai finanziamenti statali previsti dalla L. 23/96, alla realizzazione degli stessi.

Ai sensi dell'art. 4, comma 107-quater della l.r. sopra richiamata, la Regione può inoltre assegnare contributi per opere urgenti ed indifferibili, perché resi necessarie a seguito di eventi che compromettano l'agibilità degli edifici scolastici e non finanziabili all'interno dei piani annuali ordinari.

Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli stanziamenti regionali assegnati a partire dall'anno 2001.

LEGGE 1/2000			
<i>Annualità</i>	<i>Tipologia intervento</i>	Fabbisogno complessivo segnalato	Finanziamento assegnato
2001	Annualità a sostegno del Piano triennale 1999/2001 per interventi di "Adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità e barriere architettoniche"	euro 473.480.268,25	euro 17.559.534,57
2002	I annualità del Piano triennale 2002/04 riapprovato successivamente come Piano Triennale 2003/2005 ai sensi della Legge 23/96, per interventi di "Nuove opere"	euro 186.550.013,00	euro 6.750.000,00
2003	"Il annualità del Piano triennale 2002/04 riapprovato successivamente come Piano Triennale 2003/2005 ai sensi della Legge 23/96, per interventi di "Acquisto e/o riattamento di immobili da adibire ad uso scolastico. Ampliamento, completamento"	euro 253.138.281,00	euro 9.582.284,50
2004	Annualità a sostegno del Piano triennale 2003/2005 per interventi di "Adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità e barriere architettoniche"	euro 271.150.705,00	euro 4.997.812,00
2005	Annualità di raccordo per riallineare temporalmente i Piani triennali previsti dalla Legge 23/96 e dalla L.R. 1/2000 per interventi di "Riattamento di immobili adibiti o da adibire ad uso scolastico, ampliamento, completamento"	euro 323.718.381,00	euro 6.000.000,00

LEGGE 1/2000 – INTERVENTI URGENTI			
<i>Annualità</i>	<i>Tipologia intervento</i>	Fabbisogno complessivo segnalato	Finanziamento assegnato
2002	Interventi urgenti e indifferibili tesi a ristabilire l'agibilità negli edifici scolastici interessati	euro 450.843,00	euro 250.000,00
2003	Interventi urgenti e indifferibili tesi a ristabilire l'agibilità negli edifici scolastici interessati	euro 455.774,00	euro 250.000,00

2004	Interventi urgenti e indifferibili tesi a ristabilire l'agibilità negli edifici scolastici interessati	euro 387.982,00	euro 250.000,00
2005	Interventi urgenti e indifferibili tesi a ristabilire l'agibilità negli edifici scolastici interessati	euro 385.000,00	euro 250.000,00

Anche in questo caso tutte le altre richieste non hanno trovato accoglimento per lo squilibrio tra gli stanziamenti regionali disponibili, e i fabbisogni segnalati.

Ai sensi della l.r. 6.6.1980, n. 70 art. 3, comma 1 - lett. a) e b), La Regione interviene inoltre con un piano ordinario comprendente finanziamenti in conto capitale riguardanti:

- l'esecuzione di opere di edilizia scolastica che non possono essere differite per esigenze di igiene e sicurezza –art. 3 comma 1, lett. a)

- interventi, mediante l'assegnazione di contributi destinati a comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, per opere di ristrutturazione e adeguamento di edifici destinati alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado nonché alle scuole d'infanzia autonome – art. 3, comma 1 - lett. b)

Per i finanziamenti di cui all'art. 3 comma 1 – lett. a), la Regione, al fine di poter supportare tempestivamente situazioni che possano compromettere l'agibilità degli edifici scolastici, si riserva la facoltà di assegnare contributi durante l'arco dell'anno agli Enti che ne presentino formale richiesta per interventi improrogabili, causati da eventi imprevedibili.

Negli ultimi sei anni la Regione, ai sensi della l.r. sopra richiamata, ha erogato, come da tabella che segue, contributi in conto capitale pari a euro 55.356.398,00 destinati a garantire, nel rispetto delle diverse realtà territoriali lombarde, scuole sicure e funzionali:

Piani annuali di intervento ordinario e straordinario L.R. 70/80			
Annualità	Tipologia intervento	Fabbisogno complessivo segnalato in euro	Finanziamento assegnato in euro
2000	<i>Ristrutturazione e adattamento di edifici scolastici alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza</i>	99.862.566,17	4.648.122,09
2001	<i>Ristrutturazione e adattamento di edifici scolastici alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza</i>	132.499.254,22	10.329.137,98
2002	<i>Ristrutturazione e adattamento di edifici scolastici alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza</i>	128.085.978,17	10.329.137,98
2003	<i>Ristrutturazione e adattamento di edifici scolastici alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza</i>	128.152.475,00	10.350.000,00
2004	<i>Ristrutturazione e adattamento di edifici scolastici alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza</i>	117.136.848,00	10.350.000,00
2005	<i>Ristrutturazione e adattamento di edifici scolastici alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza</i>	130.329.055,00	9.350.000,00

Totali		736.066.177,00	55.356.398,00
--------	--	----------------	---------------

Risulta, pertanto, come negli ultimi anni la Regione abbia operato principalmente per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio scolastico esistente, rispondendo agli Enti territoriali in modo puntuale e costante, seppure entro i limiti consentiti dalle disponibilità di bilancio, e in relazione alle singole necessità, individuate anche ai sensi di una normativa sempre più attenta alle condizioni di igiene e scurezza della popolazione scolastica.

A causa del forte squilibrio esistente tra le richieste di intervento presentate dagli Enti territoriali, per le scuole di loro competenza, e le disponibilità finanziarie sia regionali che statali, la Regione ha dovuto operare delle scelte che, se da un lato hanno consentito la riqualificazione di gran parte del patrimonio scolastico esistente sul territorio, dall'altro, non hanno permesso di investire nella costruzione di nuovi edifici scolastici.

In ogni caso la Regione, con la l.r. n. 33/1991 (F.R.I.S.L.) ha finanziato anche interventi di edilizia scolastica complementari a quelli finora citati, sia per tipologia di opere che per categoria di destinatari (es. scuole dell'infanzia autonome situate in comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti).

LINEE D' INDIRIZZO

La l.r. 1/2000 stabilisce che la programmazione dei finanziamenti relativi alle opere di edilizia scolastica spetta alla Regione e individua il Consiglio Regionale quale Organo competente per quanto concerne gli indirizzi generali utili alla programmazione degli interventi stessi.

Il M.I.U.R., ad oggi, non ha ancora disposto gli stanziamenti necessari all'attuazione del quarto "Piano triennale 2006/2008 degli interventi di edilizia scolastica".

Poiché non è possibile una previsione temporale per la predisposizione del piano in argomento, la Regione ritiene di intraprendere ugualmente i lavori di preparazione della programmazione 2006/2008.

Al fine di supportare le attività programmatiche in materia di edilizia scolastica di cui sopra, la Regione, ai sensi della l.r. 1/2000 - art. 4 comma 107 sexies, in collaborazione con gli enti locali e in concorso con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, "realizza e gestisce l'articolazione regionale dell'anagrafe nazionale delle strutture educative". L'anagrafe regionale sarà resa liberamente accessibile tramite la consultazione in via informatica sul sito internet della Regione Lombardia.

Per poter disporre di un quadro completo e puntuale del patrimonio edilizio di ciascun ente, è quindi indispensabile la totale disponibilità da parte degli enti coinvolti nel fornire le informazioni necessarie al conseguimento di tale obiettivo.

Conseguentemente, la mancanza dei dati richiesti, rendendo critica la valutazione dei fabbisogni, costituirà, in sede di formulazione dei criteri di attuazione delle varie annualità, elemento negativo di valutazione delle richieste presentate dagli enti interessati a finanziamenti pubblici.

La Regione, in attesa della piena attuazione dell'Anagrafe citata, si avvarrà di apposite schede, inviate agli Enti interessati, per la rilevazione di tutte le carenze qualitative e quantitative di edilizia scolastica di competenza dei Comuni (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado) e delle Amministrazioni Provinciali (scuola secondaria di II grado).

In attesa di determinazioni da parte del M.I.U.R., la Regione si avvarrà dei dati emersi da tale rilevazione per finanziare gli interventi previsti dalla l.r. 1/2000 e dalla L. 23/96, specificando che, per entrambe le leggi, verranno sovvenzionati esclusivamente interventi compresi tra quelli segnalati dagli Enti territoriali con la sopraccitata rilevazione.

Sono ammissibili al finanziamento interventi proposti da Enti locali per le scuole di loro competenza (scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado).

Nella formulazione del corrente piano triennale la Regione si riserva la possibilità di destinare una quota, fino ad un massimo del 25% dello stanziamento disponibile, ad interventi che, per la loro specificità e complessità, comportino una programmazione negoziata tra Regione e più Enti direttamente coinvolti. Detti interventi devono comunque rientrare tra le tipologie di cui agli indirizzi sotto riportati.

Indirizzi di carattere generale

Per tutte le opere per le quali viene richiesto un contributo o un finanziamento valgono i seguenti indirizzi generali:

1. non saranno finanziati interventi che comportino la dismissione di edifici scolastici i quali, a partire dall'applicazione della L. 23/96 abbiano beneficiato di contributi statali o regionali superiori a 1/5 del loro valore, fatte salve eventuali deroghe per situazioni di gravità e pericolosità accertate dalle autorità competenti;
2. per Comuni e Province verranno considerati elementi fondamentali di valutazione:
 - l'inserimento dell'intervento nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente richiedente;
 - il livello di progettazione, per una puntuale esecuzione delle opere finanziate, nel rispetto della normativa vigente;
3. secondo il principio di partecipazione alla spesa da parte degli Enti interessati, si terrà conto della quota di copertura finanziaria stanziata dal singolo Ente in rapporto alla propria dimensione;
4. a parità di punteggio verrà data priorità ai Comuni montani;
5. potranno beneficiare delle agevolazioni e maggiorazioni previste dalla l.r. n. 11/2004 tutti i piccoli comuni montani e non montani della Lombardia classificati con livello di svantaggio "medio" ed "elevato", compresi nell'allegato "B" alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 novembre 2004 – n. VII/19319;
6. nella attribuzione dei contributi si ritiene congruo limitare a uno i progetti finanziabili per i comuni con popolazione sino a 100.000 abitanti e a due quelli con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
7. per l'assegnazione dei finanziamenti, ai sensi della sola L. n. 23/96, gli stanziamenti disponibili saranno ripartiti preliminarmente, per una quota percentuale pari al 40% degli stessi, a favore delle Province e, per la restante quota, pari al 60%, a favore dei Comuni, per gli interventi negli edifici di rispettiva competenza.

La ripartizione tra le Province lombarde, dovrà essere effettuata sulla base di indicatori riferiti alla popolazione scolastica e alla consistenza delle strutture.

Gli interventi di edilizia scolastica sono raggruppati in tre aree tematiche così distinte:

A. Interventi volti alla razionalizzazione della rete scolastica

Sono ammissibili a finanziamento interventi proposti da enti locali.

Rientrano in tale ambito interventi relativi a:

1. nuove costruzioni;
2. acquisto e riattamento di edifici da adibire ad uso scolastico purchè vantaggioso rispetto ad una nuova costruzione;
3. riconversione di edifici da destinare ad uso scolastico, finalizzata al recupero di patrimonio edilizio di proprietà dell'Ente;
4. riconversione di edifici scolastici da destinare ad altro tipo di scuola.

Premesso quanto sopra, la Regione basa la programmazione del Piano triennale sui seguenti indirizzi:

1. privilegiare progetti di nuove costruzioni in luogo di interventi di recupero e ristrutturazione di edifici scolastici, che risultino in proporzione più onerosi e meno risolutivi;
2. favorire la razionalizzazione della rete scolastica, nelle diverse realtà territoriali e collettività locali;
3. connettere le scelte di intervento alle nuove problematiche progettuali, legate ai percorsi formativi previsti dall'attuale normativa scolastica;
4. privilegiare interventi che comportino l'eliminazione di sedi improprie.

Con riferimento alle Amministrazioni Comunali saranno privilegiati interventi di razionalizzazione del sistema scolastico, tesi a favorire il compimento del ciclo scolastico primario e l'utilizzo degli spazi da parte delle comunità locali.

Gli interventi riconducibili alle tipologie indicate dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla D.G.R. 14 febbraio 2000, n. 48116 "Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche" e successive modificazioni.

Saranno inoltre privilegiati quegli interventi che prevedano modalità di realizzazione :

- a) volte a garantire il risparmio energetico e lo sviluppo di reti multimediali;
- b) volte a garantire l'applicazione di eventuali Linee guida per la progettazione ecosostenibile delle mense scolastiche che la Regione Lombardia dovesse adottare per orientare le modalità progettuali nell'organizzazione e nella gestione degli spazi mensa verso criteri di sostenibilità, anche stabiliti in Bandi di gara per la gestione dei servizi di Ristorazione Scolastica.

B. Interventi volti alla conservazione del patrimonio esistente

Sono ammissibili a finanziamento interventi proposti da enti locali.

Rientrano in tale area gli interventi di "Ristrutturazione e manutenzione straordinaria dirette ad adeguare l'edificio alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche" e gli interventi di "Ampliamento o completamento di edifici scolastici".

B1. Ristrutturazione e manutenzione straordinaria dirette ad adeguare l'edificio alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche.

Per le tipologie di opere che rientrano in tale categoria saranno considerate con priorità decrescente:

1. ristrutturazioni per adeguamento alle norme igieniche sanitarie e di sicurezza;
2. interventi di adeguamento alle norme di agibilità degli edifici e abbattimento delle barriere architettoniche;
3. interventi di adattamento o riadattamento di spazi interni, senza aumenti di cubatura, a seguito di incremento del numero degli allievi.

Inoltre, in riferimento a tali interventi, nella predisposizione dei criteri annuali per l'assegnazione dei contributi dovrà essere data priorità decrescente a:

1. necessità di adempiere a prescrizioni ASL e VV.F;
2. eliminazione di strutture contenenti amianto;
3. rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, igiene e agibilità;
4. ricezione di alunni provenienti da edifici non più agibili.

Nell'ambito degli interventi di adeguamento alle norme di sicurezza, riguardanti la messa a norma degli impianti elettrici, particolare attenzione sarà posta alla contestuale realizzazione di cablaggi per la costituzione di reti informatiche.

Poiché assegnazioni di finanziamenti per le medesime tipologie di intervento sono previste, limitatamente ai comuni fino a 10.000 abitanti, anche dalla legge regionale 6 giugno 1980, n. 70, nella ripartizione dei sopraccitati contributi, ai sensi della L. 23/96 e della l.r. 1/2000, si terrà conto anche di tali attribuzioni.

B2. Ampliamento o completamento di edifici scolastici

Vengono indicati in ordine di priorità gli interventi di completamento, nonché di ampliamento, con conseguente aumento di cubatura, relativi a:

1. completamento mediante realizzazione di uno o più lotti funzionali appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato ed in corso di esecuzione;
2. razionalizzazione delle strutture nell'ambito della medesima Istituzione scolastica;
3. ampliamenti legati ad incrementi nel numero degli allievi purchè non in contrasto con il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche;
4. ampliamenti legati all'adeguamento della struttura a metodologie e attività didattiche innovative.

C. Realizzazione o completamento di palestre/ impianti sportivi ad uso scolastico

Sono ammissibili a finanziamento interventi proposti da enti locali per le scuole di loro competenza (scuole dell'infanzia, elementari, superiori di I e II grado).

Vengono indicati in ordine di priorità gli interventi di completamento, nonché di nuova costruzione relativi a:

1. completamento mediante realizzazione di uno o più lotti appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato ed in corso di esecuzione;
2. nuove opere, legate ad edifici scolastici pienamente a norma, solo nel caso in cui non siano utilizzabili, anche mediante convenzione, altri impianti pubblici o privati già esistenti.

Per gli impianti sportivi scolastici oggetto di finanziamento sarà data priorità a quelli che risultino fruibili anche dall'intera comunità.

Considerato che la l.r.n. 70/80 prevede un piano annuale riferito alle attività relative agli interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria diretta ad adeguare l'edificio alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche nei comuni sotto i 10.000 abitanti, appare opportuno ricondurre ad unitarietà gli interventi relativi all'edilizia scolastica e comunque precisare che con i fondi messi a disposizione per gli interventi in argomento, è prevista anche la possibilità di concedere contributi per l'acquisto di mezzi di trasporto collettivo scolastico (l.r. 5 maggio 2004, N. 11).

Per il triennio 2006 – 2008, gli indirizzi sopra indicati saranno quindi validi anche per l'attribuzione dei contributi ai sensi della l.r. n. 70/80.

I fondi stanziati in bilancio saranno preliminarmente distribuiti territorialmente nell'ambito dei confini provinciali, con ripartizione degli stessi sulla base delle seguenti quote proporzionali: 50% in relazione alla popolazione complessiva residente nei Comuni inferiori ai 10.000 abitanti e 50% in relazione al numero complessivo dei suddetti Comuni (dati rilevati dall'ultimo bilancio demografico ISTAT).

L'assegnazione dei suddetti fondi, stabilita sulla base di graduatorie formulate dalle Amministrazioni Provinciali, avverrà inoltre nel pieno rispetto delle priorità indicate al punto B1 “Ristrutturazione, manutenzione straordinaria diretta ad adeguare l'edificio alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche” e dei criteri e punteggi deliberati dalle Province stesse.

L'ordine risultante dalle suddette graduatorie sarà vincolante ai fini dell'assegnazione dei relativi contributi.